

Comunicato stampa

Naufragio: Mordegia (Assistenti sociali) “immane tragedia, chi avversava Mare Nostrum ora taccia per pudore”

Roma, 20 aprile 2015. “Il Mediterraneo non può e non deve diventare una immensa fossa comune per uomini e donne – di ogni età – che cercano di attraversarlo nel disperato tentativo di dare un senso migliore alle loro vite e a quelle dei loro figli. Non possiamo – non dobbiamo – rimanere inerti. L’indifferenza, il cinismo e la voglia di dimenticare in fretta non possono più essere i sentimenti della comunità internazionale. Serve guardare in faccia la realtà. Agire in fretta. O avremo sulle nostre coscienze tutti quei morti che, una volta di più, saranno morti invano. Se non si attiveranno canali umanitari tragedie come queste sono certamente destinate a ripetersi”.

Così Silvana Mordegia, Presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti sociali sul naufragio del barcone di migranti nel Canale di Sicilia.

“Il Governo deve muoversi subito con una chiara e forte richiesta all’Europa. Non basta l’azione passiva di controllo delle frontiere sud del Continente: serve prevenire il ripetersi di tragedie come questa. E bene fa l’Esecutivo – dice ancora Mordegia - a chiedere una mobilitazione di tutti gli organismi internazionali, in particolare dell’Unione, perché il nostro Paese non può essere il solo a gestire un’emergenza di tali proporzioni. Serve più Europa e stavolta l’Europa non può essere assente”.

“Mare Nostrum – conclude - è stato un grande esempio di civiltà, altruismo, generosità. Meri calcoli economici ne hanno dettato lo stop. Quanti lo hanno avversato e combattuto ora abbiano almeno il pudore di tacere. Non è proprio il tempo per gli sciacallaggi politici che, mai come in queste ore, sono tutti da respingere”.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914